

# Il Mattinale

Estate

23/08

Roma, domenica 23 agosto 2015

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera


[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

## AUTUNNO NERO

*L'autunno nero si avvicina nell'indifferenza del governo. Segnali di scricchiolii finanziari. Peggio di noi in questi giorni solo il Portogallo*

## 209 CAVALIERI

*Una truppa di imprenditori, banchieri e manager paga una pubblicità filo-governativa sul Corriere da realismo socialista*



(Fonte: Il Foglio)

## NEW DEAL

*Necessità di un New Deal italiano ed europeo. Con Renzi questo e' impossibile*

**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi

950

100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (2)

Che fare?

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

951

100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (3)

La regola aurea

2 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

952

INTERVENTO DELL'ON. RUSSO Dichiarazioni di voto finale sulla «Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali»

4 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

953

TABELLA CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

954

ECCO LE TAPPE CHE DA MAASTRICHT A OGGI HANNO PORTATO L'EUROPA ALLA DERIVA

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

# EDITORIALE

## DEI 209 CAVALIERI RENZIANI

### MENAGRAMO

Una truppa di imprenditori, banchieri e manager paga una pubblicità filo-governativa sul Corriere da realismo socialista.

Certifica lo stato comatoso dell'esecutivo, mentre arriva l'autunno nero e il prefetto di Roma gioca a scaricabarile sullo sfregio della Capitale

---



**LA SCARSA MORALITA' PUBBLICA DI CHI IGNORA LA REGOLA CHE LE COLPE DEL SOTTOPOSTO RICADONO SUL VERTICE**

**I**l prefetto di Roma, **Gabrielli**, dice: **“Qualcuno pagherà”**.

Idea: magari lui. Questa frase non può essere uscita dalla bocca di un servitore dello Stato che abbia una moralità pubblica conseguente al ruolo apicale.



Lo scaricabarile sulle responsabilità dello sfregio sulla faccia di Roma e dell'Italia è persino peggio del grottesco spettacolo del funerale.

Gabrielli dovrebbe ricordarsi l'antica lezione per cui le colpe dei sottoposti vanno a carico di chi dovrebbe tirare le fila dell'amministrazione e dell'ordine pubblico che in loco fa capo allo Stato: cioè lui medesimo, Sua Eccellenza il Prefetto Gabrielli.

**ALFANO DICE "MAI PIÙ". GIUSTO: MAI PIÙ UN GOVERNO DI INCAPACI**

**E** Angelino Alfano che dice: "mai più"?

Quando sono scappati i buoi e c'è una chiara colpa perlomeno in vigilando, si erge sul letame dei sei cavalloni mescolato ai petali di rosa dell'elicottero in scorribanda aerea su Roma, e dice "mai più".

**Mai più un simile conglomerato di inetti al non-governo dell'Italia.**

**LE TRUPPE CAMMELLATE DEI 209 CONTENTI DI RENZI CHE MINACCIANO DI PURGA I PARLAMENTARI RIOTTOSI**

**P**er fortuna che arrivano, a sostegno del governo, le truppe **cammellate**. Ieri nel momento in cui si è reso più evidente che mai, con il traino di sei cavalli neri, la profezia funeraria per un esecutivo che non ha numeri e non ha qualità, sul quotidiano della borghesia è apparsa una vigorosa paginata di propaganda a pagamento

intitolata **“Noi continuiamo a sostenere Matteo Renzi!”**. In calce il nome dei devoti.

**Del resto, la carica dei 209 imprenditori e banchieri e manager che si pagano la pubblicità di una pagina del Corriere della Sera ha notevoli precedenti storici.**

Quanto a contenuti e grafica da severo realismo socialista la mente va alla Pravda degli anni appena precedenti alle Grandi Purghe di Stalin.

Scrivevano le mungitrici di renne e gli esploratori artici per glorificare il capo e minacciare i finti compagni, che vanno smascherati come sabotatori alla luce dei magnifici successi dei piani quinquennali.

In fondo il Corriere è la Pravda contemporanea, ma forse deve fare di più.

**Dopo aver elencato i mirabolanti successi di Renzi, ecco l'appello a procedere verso il sol dell'avvenire: “A Renzi e ai parlamentari che dicono di sostenerlo”. In quel “che dicono di sostenerlo” c'è un mondo di sospetto, di voglia di purga. Di auto-candidatura.**

Ritagliamo i nomi. Quanti dei 209 saranno in lista del Pd per le prossime elezioni?

Scommettiamo: più di cento. Mettersi la casacca del premier, appuntarsi un giglio sulla giacca, è un investimento che costa meno di un necrologio, ma gli somiglia. Caduta di governo ed elezioni vicine: è costata circa 140 euro a testa l'auto-promozione per la lista.

**Domanda: che razza di imprenditori sono quelli che sono felici di risultati che in economia ci collocano come maglia nera dell'Europa?**



## L'AUTUNNO NERO SI AVVICINA NELL'INDIFFERENZA DEL GOVERNO. SEGNALI DI SCRICCHIOLII FINANZIARI. PEGGIO DI NOI IN QUESTI GIORNI SOLO IL PORTOGALLO

Come sono strani questi imprenditori renziani che si mostrano felici e fingono di ignorare l'autunno nero che si sta avvicinando come il corteo funerario dei Casamonica: lo sanno tutti, ma nessuno interviene a impedirlo, guardano e tacciono.

**Noi no.**

**Noi non ci rassegniamo.**

Un governo che non ha i numeri in Parlamento e non ha i numeri e le qualità politiche per far fronte alla nuova tempesta che si addensa su di noi.



**Ieri abbiamo rilevato come i dati di bilancio mostrano come sia una panzana deliberata quella propalata da Renzi sull'abbattimento delle tasse.**

E come la caduta dell'economia cinese e i malfermi dati americani ci consegnino a una situazione paurosa, specie perché

abbiamo un non-governo.

Oggi sul **Sole 24 Ore** **Luca Ricolfi** nota che in questi giorni di cadute delle borse causa Cina, i nostri titoli di Stato siano stati tra i più penalizzati d'Europa.

**Peggio di noi solo il Portogallo, mentre hanno addirittura migliorato le loro posizioni, oltre ovviamente alla Germania, l'Irlanda e il Belgio...**

## NECESSITA' DI UN NEW DEAL ITALIANO ED EUROPEO. CON RENZI QUESTO E' IMPOSSIBILE

**I**l fatto è che Renzi ancora una volta ha chiesto il pannicello di una maggior flessibilità del deficit invece di chiedere la reflazione tedesca. Allo stesso modo **Lucrezia Reichlin sul Corriere** rievoca la debolezza generale del quadro economico.



UN PASSO IMPORTANTE

E che cosa chiede? Quello che noi dal 2013 evochiamo come unica possibile risposta: **un New Deal italiano e continentale, che passi da un programma di mille miliardi di investimenti europei, con la contemporanea (lo ridiciamo!) reflazione dei Paesi nordici, per rimettere nel circolo dei consumi centinaia di**

**miliardi di euro all'anno assorbiti dal surplus commerciale di Germania e affini.**

## IL CAPO DELLO STATO, DI FRONTE ALLA PROSPETTIVA DEL CRASH PARLAMENTARE DEL GOVERNO, MENTRE ARRIVA LA TEMPESTA AUTUNNALE, CHE FARÀ?

**I**l Capo dello Stato si rende conto, ne siamo certi, dei segnali pesantissimi che noi gli sottoponiamo ogni giorno di crisi parlamentare, politica ed economica.



**Non è possibile aspettare passivamente il crash parlamentare che travolgerà Renzi e ci esporrà senza difese all'autunno nero.**

---

## **INTERVISTA A RENATO BRUNETTA**

### **“Sarà un autunno nero. E Renzi si arenerà”**

---



**Intervista di Eugenio Fatigante a [RENATO BRUNETTA](#) su *Avvenire***

**“R**enzi si è infilato in un vicolo cieco. Fa la faccia feroce, ma dovrà venire a patti”.

**Renato Brunetta, capogruppo alla Camera, sta preparando nella "sua" Ravello la campagna d'autunno di Forza Italia.**

Una campagna, assicura, rigorosamente improntata all'opposizione.

**Pensa davvero che in autunno ci possa essere una svolta?**

“Renzi si è infilato in un vicolo cieco. Fa la faccia feroce, ma dovrà venire a patti. Per ogni parlamentare che pensa di strapparci - ed escludo che ne passino altri - ne perde due a sinistra. Credo sia alla frutta, epilogo di una

storia tutta particolare. È andato al governo non eletto e ha voluto il patto del Nazareno che poi non ha rispettato. E un giocatore d'azzardo. Ma ora è il momento di svelare le carte”.

### **A partire dalla prossima manovra?**

“Renzi aveva detto un anno fa che avrebbe portato la disoccupazione sotto il 10% e siamo al primato storico, che avrebbe ridotto il debito e siamo al massimo storico. E si prospetta un autunno nero, tra frenate cinesi ed effetti sugli Usa. Il premier non commenta questi dati e fa tweet su altro. Quando c'è da assumersi le responsabilità lui non c'è. Anche in Europa hanno capito che non c'è serietà, difatti siamo assenti negli incontri decisivi, sulla Grecia come sull'immigrazione”.

### **A proposito di Grecia: cosa ne pensa delle nuove elezioni?**

“Che, comunque vada, ha vinto la Germania. Tsipras probabilmente si aggiudicherà le elezioni. La vicenda greca dimostra però che nell'Europa tedesca conta oggi una sola voce, non c'è dialettica democratica, c'è l'Impero con una serie di stati-satelliti che devono uniformarsi”.

### **Renzi punta sulla nuova flessibilità per gli investimenti. Fa bene?**

“Questa sarebbe la terza flessibilità che spuntiamo. Ma con 5 miliardi non si risolve niente, è solo un piatto di lenticchie come i precedenti. Il nodo è la reflazione che deve attuare la Germania, è la permanenza del suo forte surplus nella bilancia commerciale che non viene sanzionato. Questa Europa che non cresce finirà per implodere: quando non si danno prospettive di benessere ai cittadini prevalgono le spinte populiste e anti-euro”.

### **Cosa ne pensa della prossima manovra da 25-30 miliardi?**

“Spero per l'onore accademico di Padoan che le voci circolate non siano vere. Pensare di fare più deficit per attendersi una crescita tale da poter poi coprire il deficit sarebbe un errore da matita blu. Per evitare le clausole di salvaguardia servono 15 miliardi. Ma per i tagli di spesa ci vogliono enorme forza politica e tempo. Finora abbiamo visto solo gli 80 euro, che sono stati come la scarpa elettorale di Achille Lauro e che abbiamo pagato con l'aumento delle altre imposte. Serve invece una strategia strutturale di attacco del debito”.

### **L'abolizione della Tasi prima casa non vi metterà in imbarazzo?**



“Quando un governo sedicente di sinistra annuncia politiche di destra lo fa perché è disperato o è impazzito. Comunque sono sicuro che alla fine non gliela faranno fare. Come sulla scuola, finirà tutto in un pastrocchio”.

### **Riforma costituzionale: crede davvero che i senatori avranno la voglia di mettere a rischio la legislatura?**

“È l'ultima occasione per la minoranza Pd. Se non va fino in fondo stavolta è finita, può suicidarsi. C'è peraltro un identico sentire all'interno del Parlamento e del Paese. Il combinato disposto della riforma e dell'Italicum è eversivo: visto che ormai vota la metà degli italiani, una singola lista che andasse al ballottaggio col 25%, potrebbe poi vincere ottenendo il 54% dei seggi e garantendosi anche il capo dello Stato e la maggioranza dei giudici nella Consulta. Noi nel 2005 fummo tacciati di autoritarismo per molto meno”.

### **Non teme che il centrodestra rischi di diventare troppo salviniano?**

“Alle amministrative abbiamo visto che, laddove siamo uniti, vinciamo o siamo competitivi. Il vero problema è quello dell'unità, da affrontare anche con una ridefinizione dei pesi. Fi non ha mai egemonizzato il centrodestra anche quando aveva 3-4 volte i voti leghisti. Una Lega 'lepenizzata' darebbe garanzia a Renzi di governare per 20 anni. Bisogna invece dar voce a quell'Italia maggioritaria che fu a lungo rappresentata dalla Dc. Per questo ho proposto un cantiere delle idee, dei programmi e delle regole. Salvini è una personalità straordinaria: ha salvato la Lega e l'ha triplicata nei voti, ma ora deve contribuire a rilanciare un centrodestra che deve avere tante frecce politico-programmatiche per rivolgersi a una fascia sempre più ampia della popolazione”.

### **Ma auspica un nuovo voto o un governo di “Grossa coalizione”?**

“Io auspico che Renzi cada, perché è la negazione della democrazia. Per questo non ci sarà nessun dialogo. Dopo, si può andare al voto col Consultellum, perché l'Italicum non si può applicare, o vedere se in Parlamento c'è una nuova maggioranza per un esecutivo capace di fare davvero le riforme che ci vogliono. Guidato da chi? Dopo due premier di centrosinistra, penso sia ora di uno di centrodestra. In ogni caso, deciderà il presidente Mattarella”.

**RENATO BRUNETTA**

---

***IIM***

---

## GIOVANNI TOTI

### “Primarie per le amministrative, cercando insieme i candidati migliori per il centrodestra unito”

---



**“Nota bene: quando parlo di primarie mi riferisco a primarie di coalizione, non di partito. Nessuno faccia finta di non capire!!”**

Questo il tweet di **Giovanni Toti**, consigliere politico di **Silvio Berlusconi** e governatore della Liguria dopo l'intervista rilasciata ieri a Repubblica nella quale dopo aver invitato all'unità del centrodestra ipotizzava primarie con la Lega nelle città. Toti ha aggiunto anche un post scriptum al suo tweet:

**“Soprattutto non si faccia finta di non capire per nascondere proprie scelte autolesioniste!”.**

“Purtroppo, ricordando bene, ho ben chiaro in testa che alle scorse regionali proposi proprio a **Raffaele Fitto** di mettersi in gioco e candidarsi come Presidente in Puglia. E dissi anche che avrei fatto lo stesso in Liguria, luogo certamente più ostico al centrodestra. Ricordo anche bene, segno che l'amnesia non mi ha colpito, il suo rifiuto, mentre io scelsi di candidarmi. Risultato: Liguria vinta, Puglia persa e centro-destra spaccato. Quale dirigenza ha fatto le scelte giuste e quale ha fatto quelle sbagliate? Direi che gli elettori hanno già dato il verdetto. Comunque, visto che l'amnesia riguarda il passato, e visto che i Conservatori e Riformisti dichiarano di far parte del centrodestra, guardiamo al futuro e cerchiamo i candidati migliori per vincere le prossime amministrative. Anche con le **#primarie**, sempre che questa volta decidano di mettersi in gioco davvero. E non come l'ultima volta”.

**GIOVANNI TOTI**

---

## ECONOMIA

# FINCHÈ C'È RENZI NON C'È SPERANZA, MA SUDDITANZA

**Brunetta: “Renzi probabilmente sta morendo  
d'invidia in questi giorni pensando a Tsipras”**

---

## il Giornale

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

**R**enzi probabilmente sta morendo di invidia in questi giorni pensando a Tsipras. Alexis il greco è arrivato in Europa e ha monopolizzato (nel bene e nel male) la scena. In confronto, la novità del Presidente (si fa per dire) del Consiglio italiano in Ue è durata quanto il tempo di un falò. Smacco non facile da sopportare per un vanesio italico con manie di protagonismo.

**Eppure, le condizioni affinché il governo italiano imprimesse la svolta buona in Europa c'erano tutte.** Semplicemente non ha saputo sfruttarle. Basti pensare alle nomine dei Commissari della scorsa estate, quando invece di ottenere posti chiave in ministeri economici, fondamentali per suggerire un nostro modello per uscire dalla crisi, l'Italia ha sprecato tutto il suo credito e giocato tutte le sue fiches per la (inutile) nomina di **Federica Mogherini** ad Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza.

**O si pensi, ancora, alla grande occasione sprecata del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, dal 1° luglio al 31 dicembre 2014, passato invano.**

Capito di che pasta è fatto **Renzi**, senza una posizione definita su alcun tema, dunque inutile in qualsiasi trattativa, **l'Italia è stata così esclusa da tutti i vertici che contano**, in quanto rappresentata da un governo portatore di nessun valore aggiunto. È stata esclusa dai tavoli in cui si è deciso sulla crisi greca, e da quelli sull'immigrazione, sulla lotta al terrorismo e sulla delicata questione ucraina, con le sanzioni che sono derivate alla Federazione Russa e le relative conseguenze economiche, in tutto il Vecchio Continente, Italia in primis.

Da tutti i luoghi in cui c'era da decidere, il nostro governo è stato tagliato fuori, in quanto irrilevante, inesistente, ininfluenza. In una parola, inutile. **Succederà così anche domani, quando Merkel, Hollande e Poroshenko si troveranno a Berlino per discutere di Ucraina.** Non è la prima volta, né sarà l'ultima.

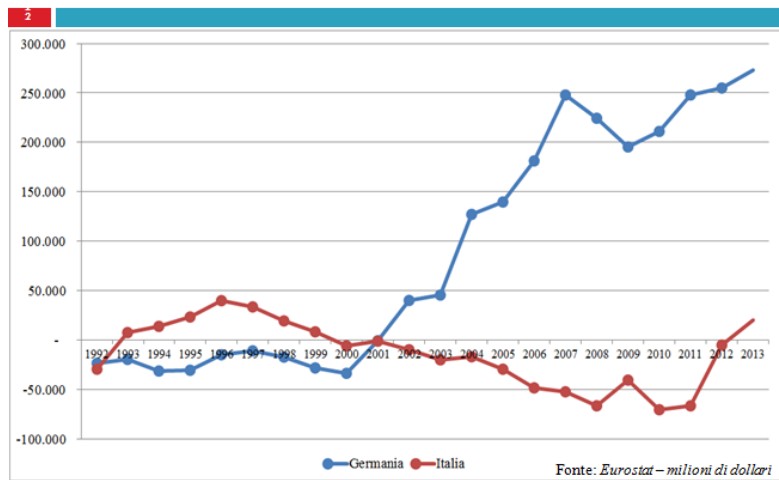
**Allo stesso modo l'Italia non era presente lo scorso giovedì al vertice in cui si è discusso di immigrazione. C'entrava? Certo che sì.** C'erano Francia e Regno Unito e hanno deciso che fare dinanzi al flusso di profughi e clandestini che, passando dal Mediterraneo, attraversa l'Italia, percorre la Francia e punta sulla Gran Bretagna attraverso la Manica. Lì non ci sono gommoni. C'è l'Eurotunnel. Francia e Gran Bretagna si sono, quindi, accordati tra loro, senza neanche consultarci, per quanto il nostro Paese fosse coinvolto al pari degli altri due. **Risultato: blocchi, aiuti umanitari per i profughi forniti da Londra a Parigi. E noi? Noi fuori gioco.** Ennesima dimostrazione che non contiamo niente di niente.

Il trattamento riservato all'Italia dalla Francia per la questione di **Ventimiglia**, lo ha dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno: **il governo italiano non è ritenuto interlocutore per costruire qualcosa, ma solo per un inchino.**

Peccato, però, che quando c'è da pagare il nostro Paese sia sempre in prima fila. **Per quanto riguarda la crisi economica, per esempio, l'Italia è il terzo finanziatore del Fondo Salva Stati, con 60 miliardi di euro versati, dopo Germania (91) e Francia (68), ma nei negoziati sul salvataggio della Grecia Matteo Renzi non ha toccato palla.**

Un'altra trappola ci sta per essere tesa. Anche il famoso, in quanto farlocco, **piano Juncker** degli investimenti, quello che dovrebbe far ripartire la crescita nell'eurozona, è finanziato dagli Stati membri dell'Ue. **L'Italia ha già versato, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, 8 miliardi di euro.** Anche in questo caso in pole position come Paese finanziatore, seconda solo alla gran Bretagna (8,5), e pari merito con Germania, Francia e Polonia.

### BILANCIA DEI PAGAMENTI (1992-2013) GERMANIA E ITALIA A CONFRONTO



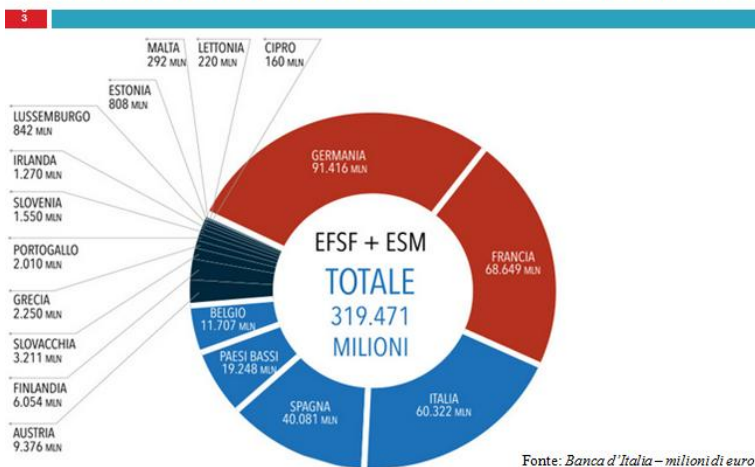
Anche qui, peccato che, per ora, i soldi di quel piano siano stati utilizzati per finanziare progetti di imprese finlandesi, danesi e austriache. Stiamo pagando, insomma, per lo sviluppo degli altri paesi. Tra l'altro, proprio di quelli che non ne hanno bisogno, ma sono evidentemente più attivi nel proporre idee e a prendere risorse dall'Ue piuttosto che a darle.

D'altronde il copione è sempre il solito: è andata così anche con il già citato Fondo Salva-Stati, per lungo tempo inattivo nonostante i versamenti effettuati dai Paesi e le emergenze in **Spagna, Grecia e Cipro**, e le cui

risorse sono state invece investite in titoli di Stato dei Paesi dalla tripla A.

Non è andata meglio quando si è cominciato a fare ricorso a questo Fondo, per esempio, per la Grecia, visto che la gran parte delle risorse non è finita nelle tasche dei cittadini ellenici, ma son

### CONTRIBUTI DEI PAESI EUROPEI AI FONDI SALVA STATI: ITALIA TERZA DOPO FRANCIA E GERMANIA



DEI QUASI 300 MILIARDI DI DOLLARI DI AIUTI SOLO L'8% È ANDATO AL  
POPOLO GRECO.

ECCO IL GRAFICO DI YANIS VAROUFAKIS



servite a salvare le banche tedesche e francesi che avevano nei loro portafogli titoli greci, cosiddetti “tossici”. **A guadagnare da una gestione a trazione tedesca della crisi europea sono stati, quindi, sempre i soliti Paesi, vale a dire quelli chiamati ai tavoli che decidono.**

**Matteo Renzi** non è riuscito a insinuarsi, prendendo una posizione e alleandosi con l’uno o l’altro Paese, neanche in uno screscio non piccolo, ma passato abbastanza sotto silenzio, che si è consumato tra Germania e Francia, quando il 19 luglio, in occasione delle celebrazioni per i 90 anni di **Jacques Delors**, **François Hollande** ha lanciato la sua proposta per ridare una dimensione politica all’eurozona, con un governo e un Parlamento comuni. Mentre la settimana successiva, sempre di domenica, il settimanale **Der Spiegel** ha fatto trapelare l’idea di **Wolfgang Schäuble** di creare un super ministro delle Finanze dell’eurozona, che gestisse un “bilancio separato”, magari finanziato da un’eurotassa.

**La proposta francese aveva, e ha tuttora, il pregio di cambiare le carte in tavola in Europa:** non più l’imbuto voluto dalla Germania, fatto di controlli sempre più stringenti; cessioni progressive di sovranità; “compiti a casa”; asfissia dei paesi con alto debito pubblico e difficoltà di *governance*; ricatti politici e dei mercati finanziari, ma una nuova unione in cui davanti a tutto c’è la politica e la responsabilità.

**La proposta tedesca, invece, sembrava/sembra muoversi in direzione opposta, volta com’è a stringere ulteriormente l’imbuto dei controlli da parte di una burocrazia comunitaria (sotto il controllo tedesco) sempre più occhiuta e rafforzata,** in linea con il documento preparato dal presidente della Commissione europea, **Jean Claude Juncker**, sulla *governance* economica dell’Eurozona, presentato al Consiglio europeo

dello scorso 25-26 giugno.

**Di questo scontro Renzi non ha capito nulla o, ed è ancora più grave, non ha saputo con chi schierarsi:** se fare asse con la Francia, e magari la Spagna, oppure obbedire anche in questa occasione ad **Angela Merkel**.

Poi c'è stato l'incontro **Renzi-Merkel** di martedì scorso, e tutto si è chiarito.

**In cambio di un piatto di lenticchie, un permessuccio (forse) per un po' di flessibilità (forse) nei conti, il governo italiano ha ancora una volta consegnato le chiavi dell'Italia alla Germania.**

**Renzi appare un Quisling, un governo fantoccio.**

Non solo non partecipa, come abbiamo visto, agli incontri decisivi, ma neanche informa il suo Parlamento dell'esito degli stessi, di cui a lui riferiscono Francia e Germania. Figurarsi, poi, se, stando così le cose, al Parlamento italiano su quei temi viene chiesto di votare, come è avvenuto per esempio sul terzo piano di aiuti alla Grecia al Bundestag, con tanto di ministro delle Finanze e Cancelliera presenti e attenti in Aula.

**L'Italia assiste spettatrice, pagante, alla vittoria delle banche e delle aziende tedesche, che continuano a comprarsi, con i nostri soldi, i nostri gioielli di famiglia, da ultimi porti e aeroporti.**

Al danno, vale a dire i soldi versati dall'Italia ai vari meccanismi europei di salvataggio dei paesi in difficoltà, la beffa derivante dalla constatazione che quelle risorse non sono state usate per i motivi per cui sono state versate – ripetiamo: salvare i paesi in difficoltà – bensì per rimpinguare le casse dei carnefici.

**Una sorta di sindrome di Stoccolma finanziaria.**

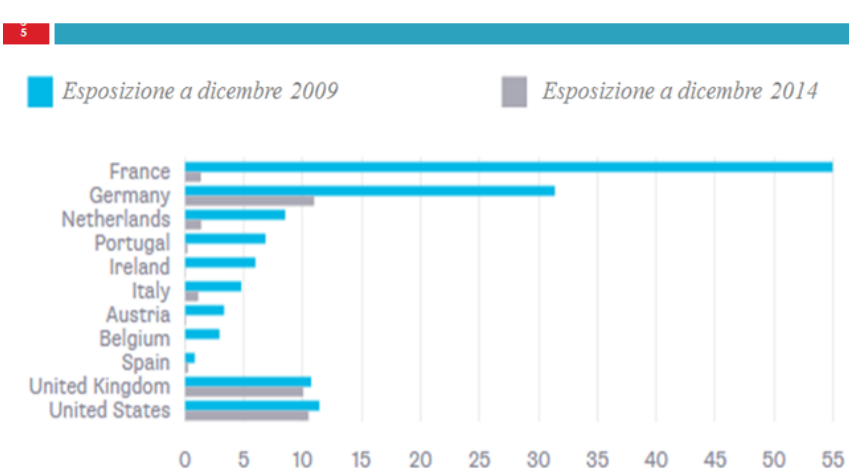
**Noi paghiamo e basta, insomma.**

**Ma forse è così che vanno le cose negli imperi. C'è il centro, dove vigono democrazia, dibattito politico serio, potere decisionale.**

**E ci sono le colonie e gli Stati satelliti, “a sovranità limitata”, dove la democrazia è un optional.**

Tornando alla **Grecia**, infine, essa fa storia a sé. **Tsipras** si è dimesso e ha indetto elezioni, per riplasmarsi e salvaguardare una doppia esigenza di sopravvivenza: la sua, soprattutto; e in subordine quella del suo Paese, vivo, ma con una bella catena al collo.

## I CAPITALI IN FUGA DALLA GRECIA (2009 vs. 2014)



Fonte: Bank for International Settlements, Bloomberg - (miliardi di dollari)

Il metallo più o meno nobile di questa catena lo si vedrà.

Comunque vadano le elezioni, e cioè vinca uno Tsipras in versione di destra; o lo Tsipras di sinistra; o si vada a un risultato caotico; il risultato non cambia.

Catena è e sarà.

**Ha vinto la Germania, che ha imposto le sue regole alla Grecia. Ha vinto l'impero.**

**Lo stesso dicasi per la nostra Italia: finché c'è Renzi non c'è speranza, ma sudditanza.**

Finché non c'è un'iniziativa politica vigorosa che coinvolga almeno Italia e Francia, portando la Germania ad almeno dimezzare il suo *surplus* delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, cosa che tra l'altro non solo la Commissione europea, ma anche il Tesoro americano attraverso il Fondo Monetario Internazionale chiedono da anni, attraverso la reflazione; finché Francia e Italia non denunciano l'operato di un'Unione a trazione tedesca; finché perdura lo *status quo*, siamo una colonia.

**Nota bene. Esiste oggi un unico contropotere allo strapotere tedesco: è la Bce di Mario Draghi.**

Sarebbe il caso che Francia e Italia non lo lasciassero solo in una battaglia



in cui la posta non è solo la democrazia, ma anche la prosperità dei popoli europei.

Una Ue a trazione tedesca, un impero a egemonia tedesca è per sua natura destinato a essere un piccolo impero, schiacciato a est da Russia-India-Cina; a Ovest dall'America-Giappone. E oggi persino a Sud, vedi alla voce Stato islamico.

**A Matteo Renzi, evidentemente, va bene così. Agli italiani, e agli europei, purtroppo, no.**

E il nostro autunno prossimo venturo rischia di essere nero, molto nero.

**RENATO BRUNETTA**



**955**

**FORZA ITALIA**

**L'EUROPA CON I NOSTRI SOLDI FA CRESCERE SOLTANTO GLI ALTRI**

R. Brunetta per 'Il Giornale'

23 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Per approfondire leggi le Slide **955**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIIM***

---

**MEGLIO DEL MATTINALE...**

---

# **SPECIALE**

## **CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO**

**La nostra proposta di politica economica  
per l'Italia e per l'Europa**

---

**IL NOSTRO CANTIERE DELLA RINASCITA D'ITALIA  
MENTRE RENZI È IMPEGNATO A TRUFFARLA**

**1**

In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

**4**

**Flat tax**

**2**

**Manovra-choc**  
per tornare a crescere:  
40 miliardi di tasse in meno

**5**

La riforma del Lavoro

**3**

Attacco al debito

**6**

New Deal e liberalizzazioni

# 1

## EUROPA

1. **Unione politica;**
2. **Unione economica;**
3. **Unione di bilancio;**
4. **Unione bancaria;**
5. **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
6. **Reflazione** in Germania;
7. Un **grande piano di investimenti pubblici**, che mobiliti risorse fresche per almeno mille miliardi;
8. Riforme in Europa e in Italia con lo strumento dei **Contractual Agreements**;
9. **Svalutazione dell'euro;**
10. Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
11. Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti**;
12. Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.
13. Approfittando della riforma costituzionale in corso, dotare l'Italia dello strumento del **referendum** per la "convalida" popolare delle decisioni sull'Europa, al pari degli altri paesi europei, e per colmare l'attuale condizione di svantaggio democratico-competitivo rispetto ad essi.

# 2

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, è necessaria una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

#### a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

#### b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

#### c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

**LE COPERTURE = totale 45 miliardi**

a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi

b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi

c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi

d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi

e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

# 3

## ATTACCO AL DEBITO

### OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

### ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

**a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

**b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

**c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

d) 215-235 miliardi dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

**a)** intervento sullo stock del debito;

**b)** conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

**c)** azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

**a)** convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.

# 4

## FLAT TAX



Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.



# 5

## LA RIFORMA DEL LAVORO

### LA RIFORMA DEL LAVORO

- Abrogazione per Legge della riforma Fornero delle pensioni;
- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

### LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

# 6

## NEW DEAL E LIBERALIZZAZIONI

Un nuovo corso, un “*New Deal*” dell’economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del Paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell’edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **6 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) Legge obiettivo “grandi opere”;
- 2) Adozione di un grande piano di assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;
- 3) Adozione di un grande piano di riscatto delle case popolari da parte degli inquilini e destinazione delle risorse all’housing sociale;
- 4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e complessi multifunzionali;
- 5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo sviluppo del turismo e per il potenziamento delle strutture ricettive.
- 6) Privatizzazione e liberalizzazione delle *Public utilities*.

Per approfondire sul **NEW DEAL, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO, NEO-KEYNESISMO** leggi le Slide **541-542-543**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)



---

## Il contributo della Fondazione della Libertà al cantiere per l'alternativa di centrodestra. In spirito unitario

---

Il senatore **ALTERO MATTEOLI** ha elaborato, con un gruppo di amici della **“Fondazione della libertà per il bene comune”**, un documento che vuole essere **“un contributo alla rinascita del Centrodestra”** teso a **“favorire un rinnovato spirito unitario”**. Lo pubblichiamo volentieri nell'ambito di quel cantiere dell'alternativa in cui crediamo fortemente

### LA CRISI DI UN PAESE

L'Italia è un Paese alla deriva, senza guida, in cui è evidente la crescente debolezza dello Stato.

L'Italia non ha più una politica estera e sta scivolando in una posizione di irrilevanza sul piano internazionale.

Ci si limita a un atteggiamento di sistematica sudditanza verso gli interessi esteri che purtroppo va di pari passo con la svendita di importanti asset nazionali, pubblici e privati.

L'Italia non sa difendere i propri obiettivi nell'ambito di un'integrazione europea ormai a guida tedesca.

Non c'è più un'effettiva sovranità nazionale. Le frontiere sono un colabrodo e favoriscono un'insostenibile immigrazione clandestina. Lo Stato non



**controlla più il territorio nazionale**, le città sono degradate e dilaga il malessere sociale.

Alla criminalità sempre più diffusa si oppongono il **buonismo** e il **perdonismo**, tipici della Sinistra italiana. Sempre più spesso, **le forze di polizia sono umiliate** con provvedimenti volutamente mortificanti.

**Siamo un Paese chiuso in se stesso. Ma aperto a tutti.** Il Risorgimento non è servito. Siamo tornati agli staterelli che chiedono aiuto all'esterno per risolvere beghe interne.

**Non esiste una politica economica di sviluppo** e infatti cresce la disoccupazione, il tessuto produttivo si impoverisce, il sistema fiscale è opprimente. Il **“made in Italy” non è tutelato** e ci sono settori strategici come il turismo o l'agricoltura che sono abbandonati a se stessi.

Le imprese italiane sono asfissiate dalla **restrizione creditizia**. Gli adempimenti burocratici sono sempre più pesanti a causa di **una macchina dello Stato che non funziona ed è sempre più costosa**.

Anche l'architettura costituzionale è inadeguata e le **riforme in cantiere rappresentano un'imperdonabile occasione persa**.

Quella italiana è una **“crisi a matrioska”** dove i vari livelli - istituzionale, sociale, economico - sono l'uno dentro l'altro.

Le difficoltà dell'Italia sono ancor più gravi perché si sviluppano in **una più ampia crisi dell'Occidente**. La nostra civiltà è ormai **incapace di difendere la propria identità e di preservare le radici su cui si fonda**.

I principi e i valori che sono alla base della società occidentale sono aggrediti dall'islamismo radicale, dal laicismo, dal materialismo. Tutto questo accade senza suscitare una presa di coscienza sulla gravità della situazione, in ossequio a **un atteggiamento “politically correct” del tutto inadeguato** rispetto alle sfide in corso.

In questo scenario, pesa **il declino dell'Unione Europea**. Maastricht era un sogno. I sogni agganciati alla realtà diventano una “visione”. Ma i sogni sganciati dalla realtà diventano spesso “un incubo”. Ed è proprio in un incubo che ci hanno portato i tecnocrati. Dal Medioevo in avanti, lo Stato si riconosceva in due diritti: stampare moneta e difendere i confini.

**Oggi l'Europa stampa moneta, ma non difende i confini.** All'Europa manca completamente la dimensione Politica.

## **LA RISPOSTA SBAGLIATA**

La crisi italiana ha cause antiche e complesse, è un fenomeno di lunga durata, strutturale. Non ci sono scorciatoie per invertire il trend. Tuttavia, per qualche mese larghi settori della società italiana hanno individuato in Matteo Renzi "l'uomo giusto" per riportare l'Italia sulla via dello sviluppo. Giovane, decisionista, comunicatore, **Renzi ha avuto il vento in poppa per una breve stagione prima di infrangersi sullo scoglio della realtà dei fatti** (deficit, disoccupazione, deflazione).

In breve tempo, gli osservatori più attenti hanno preso atto che gli annunci riformatori di Renzi e le tante iniziative legislative messe in cantiere **non incidono in alcun modo sui reali problemi del Paese.** Mirano semplicemente a propagandare un'immagine di cambiamento, con **un effetto simile alle bolle di sapone** che devono essere alimentate senza sosta perché non se ne smarrisca la magia.

**Tutte le riforme che Renzi propone sono irrazionali,** concepite in un'ottica mediatica e non certo di reale utilità pubblica. La nuova architettura costituzionale proposta da Renzi è strampalata: in particolare per quanto riguarda **la mutazione genetica di Senato e Province, zombie che si trascineranno senza vita né meta.**

**La politica economica è impalpabile** e per elargire qualche mancia elettorale si è ricorso alla svendita di pezzi pregiati del patrimonio pubblico. Per precisa strategia politica, le istituzioni e le forze sociali sono quotidianamente mortificate in nome di **uno sterile cesarismo demagogico.**

Le opposizioni sono ignorate e umiliate. Gli accordi che sono stati siglati alla prova dei fatti poi non sono stati rispettati. L'elezione di Sergio Mattarella al Quirinale - al di là del valore indiscutibile dell'uomo - è stata imposta con un'inutile prova di forza invece di essere condivisa con un largo consenso trasversale. Renzi ci ha portato in una "Repubblica delle slide" e l'azione di governo ha ottenuto solo un tenue effetto placebo.

Il bluff di Renzi è il principale fenomeno di **un generale impoverimento dell'offerta politica.** Nel clima di sfiducia e di rassegnazione che si sta

diffondendo nel Paese, **una parte consistente dell'elettorato si è lasciata sedurre da proposte basate sulla contestazione e sulla protesta.**

Il Movimento 5 Stelle ha individuato la causa dei problemi nei politici disonesti. Per quanto riguarda la Lega, in campagna elettorale ha percorso strade vicine a quelle dei 5 Stelle. Ma sappiamo, come è già avvenuto in passato, che **il Carroccio sa trasformarsi anche in forza di governo. E bisogna operare perché questo avvenga.**

## **IL CAMPANELLO D'ALLARME**

I risultati delle elezioni regionali confermano questo quadro d'insieme. Dopo una fase iniziale di "fiducia in bianco", l'azione di Renzi e del suo Governo alla prova dei fatti ha iniziato a deludere tanti italiani e **i consensi al Pd sono in caduta libera.**

Le elezioni regionali hanno segnato **qualcosa di più di una semplice "battuta d'arresto" per Renzi e il suo governo:** lasciano presagire una parabola discendente accentuata dai crescenti problemi sociali ed economici.

Anche gli altri non possono cantar vittoria. Al di là del risultato lusinghiero, il **Movimento 5 Stelle si conferma un forte movimento di protesta ma non è attrezzato per guidare il Paese.** La Lega cresce facendo leva su messaggi politici molto netti ma **non è credibile che il Carroccio possa arrivare in solitudine alla vittoria a livello nazionale.** Le altre formazioni diventano sempre più marginali.

In ogni caso, difficoltà e limiti altrui non rappresentano una gran consolazione e **sarebbe imperdonabile compiacersi per un paio di buone affermazioni del Centrodestra.**

In realtà, l'area moderata si è ritrovata spesso divisa al voto, dilaniata da ripicche e personalismi. Forza Italia, un tempo perno centrale del Centrodestra, ha registrato consensi bassissimi. Le vittorie dei candidati governatori di Forza Italia e Lega hanno coinciso con candidature avversarie di notevole modestia. La perdita della Campania è molto pesante e non può essere sottovalutata.

**Il Centrodestra è e rimane in crisi** nonostante la tenuta in un paio di Regioni. Non basta aspettare l'inevitabile calo di Renzi e del Pd perché questo non è detto che comporti automaticamente una crescita del Centrodestra.

## L'ASSENZA INGIUSTIFICATA

Il campanello delle elezioni regionali ha suonato l'allarme per Renzi ma deve segnare anche **la fine della ricreazione per il Centrodestra**. In questa stagione politica, il Centrodestra risulta da tempo assente ingiustificato. Ha lasciato campo libero al suo principale avversario e agli altri competitor, un errore in sé e un danno per il Paese. Un'opposizione forte, infatti, fa bene anche alla maggioranza. Si ricordi che la DC si è sfaldata quando è andato in crisi il PCI. Negli ultimi anni, il fronte moderato imperniato sul partito FI-PdL è andato in blackout. È saltato il circuito positivo di osmosi e reciproco arricchimento con la società civile. Il Centrodestra ha offerto solo **uno sterile dibattito sulla leadership**, un duello tra irriducibili critici di Berlusconi e suoi improbabili agiografi. Due atteggiamenti fondamentalisti: i primi a sostenere che «*Berlusconi è il passato*» e gli altri a lavorare sulla linea del «*meno siamo meglio stiamo*». **Se gli ingrati si qualificano in quanto tali** e in politica non vanno lontano, allo stesso tempo è bene ricordare che **Caligola nominò senatore un cavallo ma poi non lo rese un proprio consigliere**. Invischiato in queste dinamiche deprimenti, il Centrodestra si è ritrovato a interpretare il ruolo di spettatore passivo lasciando la scena a Renzi. Tutto questo ha portato conseguenze infauste. Nella storia repubblicana, i moderati non sono mai stati così irrilevanti sul piano politico a causa delle divisioni interne al Centrodestra.

In questo contesto, va poi considerato **il progressivo spostamento della Lega su posizioni volutamente radicali per finalità elettorali**, un posizionamento che tuttavia va ben oltre l'atteggiamento tenuto nei dieci anni di governo del Paese. In ogni caso, **posizioni estremistiche rappresentano un "regalo" al Pd** perché allontanano i moderati e impediscono la nascita di un rassemblement alternativo alla sinistra.

## LO SCATTO D'ORGOGGIO

L'Italia affonda. I moderati sono disorientati. **Ci vuole uno scatto d'orgoglio del Paese e del Centrodestra**. È il momento di avviare **una nuova operazione politica inclusiva, trasparente e costruttiva** che non nasce contro qualcuno e non vuole garantire rendite di posizione. **Un'iniziativa realmente "aperta"**, pronta a recepire contributi esterni e a favorire sia nuovi ingressi sia necessari "ritorni". **Non servirebbe a nulla una resa dei conti in cui si affrontano "lealisti" e "traditori"** tra le macerie di quello che è stato il Centrodestra costruito e guidato da Silvio Berlusconi.

**Come detto, ci vuole invece uno scatto d'orgoglio** in cui tutta la “vecchia guardia” del Centrodestra si mette a disposizione generosamente per la rifondazione della rappresentanza politica dell'area moderata.

Dobbiamo:

- **recuperare** settori della società e della politica abbandonati a se stessi riavviando uno scambio reciproco di idee, risorse, energie;
- **rilanciare** un'offerta politica credibile e di qualità che sia basata sugli interessi nazionali;
- **rinnovare** una classe politica arroccata favorendo nuovi ingressi e un ricambio generazionale;
- **riaffermare** il bipolarismo e i valori liberali e popolari che saranno sempre alternativi rispetto alla Sinistra;

Il ruolo naturale del Centrodestra è rappresentare **uno dei due schieramenti che si contendono la guida del Paese e degli enti locali. Il bipolarismo è una conquista di civiltà** e un bene per il sistema politico perché garantisce la governabilità. Non convince in sé e non è utile all'Italia la nascita di un “Partito della Nazione” che con l'opportunismo tenta di occupare stabilmente il centro dello schieramento politico. Si imporrebbe un sistema “bloccato”, un assetto che favorirebbe inevitabilmente la proliferazione di soggetti estremisti privi di capacità di governare. Trasformismi, estremismi e la tentazione del disimpegno sono in agguato.

## **I VALORI DA CUI RIPARTIRE**

L'area moderata deve riorganizzarsi e riappropriarsi delle proprie storiche battaglie. **Il valori sono il terreno su cui, rispetto alla Sinistra, il Centrodestra è e sarà sempre vincente.**

- la libertà e la fiducia nell'uomo
- la sacralità della vita
- la salvaguardia della nostra identità nazionale, della cultura italiana e delle radici giudaico-cristiane
- il senso di appartenenza all'Occidente
- la costruzione di un'Europa dei Popoli
- la laicità positiva contro il dilagante laicismo

- il bilanciamento tra diritti e doveri
- la giustizia giusta
- il liberalismo economico e la concorrenza
- la tutela della famiglia naturale fondata sul matrimonio
- la libertà politica, culturale, religiosa, educativa
- la tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza dei cittadini, della proprietà privata, dell'iniziativa individuale
- il sostegno alle piccole e medie imprese e al tessuto artigianale
- la tassazione equa e sostenibile
- la semplificazione
- la sostenibilità ambientale
- la meritocrazia
- il popolarismo e la sussidiarietà
- il buon governo
- il sostegno alla scuola, alla ricerca, all'innovazione tecnologica

**Alcune di queste bandiere, storicamente appartenenti al Centrodestra e ai moderati, sono state abilmente scippate da Renzi** per portare avanti un'azione politica spregiudicata e ammiccante. Ma è un'operazione destinata ad arenarsi per l'inconsistenza dei risultati di governo.

Renzi si appropria e rilancia alcune politiche storiche del Centrodestra. Ma le copia. La gente vuole l'originale, non la copia.

**Il Centrodestra deve tornare protagonista. Deve ripartire dal basso, dal confronto, dalla produzione di idee. In questi anni, troppo nepotismo, troppi “yesman”, troppi mediocri premiati senza meriti. E la gente si è allontanata.**

Dai valori del Centrodestra può e deve scaturire un proposta politica chiara, coerente, immediata: un programma di governo che risponda alle esigenze della gente e difenda gli interessi dell'Italia.

Noi non ci rassegniamo al declino del Paese.

Concentriamoci su tre emergenze:

- 1) **Crisi dello Stato:** elezione diretta del Capo del Governo; superamento del bicameralismo evitando la riforma farsa del Senato imposta da Renzi;

riordino degli enti locali; investimenti per la buona amministrazione; semplificazioni procedurali; digitalizzazione.

- 2) **Degrado delle città e del territorio:** lotta all'immigrazione clandestina; contrasto al commercio illegale; innalzamento delle pene per i reati contro la persona e il patrimonio; investimenti sulla sicurezza; tutela delle Forze dell'Ordine.
- 3) **Crisi economica:** rivoluzione fiscale con taglio delle aliquote e semplificazione del sistema; detassazione degli investimenti; finanziamenti alle imprese; difesa del made in Italy; sviluppo dell'occupazione.

In particolare, sul versante economico, è **preponderante il problema dell'altissimo debito pubblico.**

Una patrimoniale o nuove tasse sono strade impercorribili mentre **la spending review, per quanto auspicabile, non può essere l'unica risposta.**

Per questo, appare necessario il ricorso a **un'operazione straordinaria basata sulla valorizzazione degli asset del Paese** e non sulla vessazione di imprese e lavoratori.

Bisogna avere il coraggio (come ha fatto la Francia) di **puntare sulla crescita** e superare il 3% con una riforma fiscale analoga a quella del 2004/2005.

L'abbassamento della pressione fiscale deve raggiungere le famiglie e non solo le imprese.

**Va poi affrontata una profonda riforma della Carta Costituzionale** che ormai non funziona e non regge più. È impossibile una vera azione di governo e **tra i poteri dello Stato regnano confusione e contrapposizione.**

**Questa Carta ha creato un equilibrio improduttivo** tra soggetti che agiscono senza responsabilità e senza potere. È anacronistica e non garantisce un razionale funzionamento delle istituzioni. Tra Quirinale, Governo, Parlamento, Consulta e CSM c'è **un caos continuo e un susseguirsi di invasioni di campo.**

Infine, a livello generale va riaffermato **il concetto di bene comune e di superiore interesse della Nazione.** Il lavoro sottotraccia di corporazioni e lobby intralcia le riforme e il buon governo bloccando il Paese.



## **IL CORAGGIO DI AGIRE**

**Questo documento è naturalmente “aperto” a modifiche, integrazioni e aggiustamenti di rotta ma si basa su un punto fermo: la necessità di dar vita a un rinnovato movimento politico che rappresenti gli interessi degli italiani e torni alla guida del Paese.**

È indispensabile il contributo di tutti, in particolare dei parlamentari del Centrodestra che devono farsi protagonisti e promotori di una fase “costituente”.

È necessario coinvolgere nuovamente quei larghi strati della società civile, in particolare i più giovani, che sono rimasti insensibili alla partecipazione politica e sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale per **la rinascita della Nazione.**

Per questo, **viene messo a disposizione il forum online qualecentrodestra.it**, un sito di discussione e confronto per affrontare la sfida lanciata da questo documento.

Alcuni potrebbero avere la tentazione di “stare a guardare” per vedere come va a finire. Il fatto è che **la fine del vecchio Centrodestra è già arrivata** e ogni ulteriore perdita di tempo sarebbe imperdonabile.

Le elezioni regionali e comunali hanno dimostrato che la Sinistra quando governa genera scontento e gli elettori votano per il cambiamento. Siamo al paradosso: pur senza un forte partito di riferimento, **gli elettori vogliono il Centrodestra e puniscono la Sinistra.**

E' nostro dovere dare una degna rappresentanza politica a questo sentimento diffuso.

**ALTERO MATTEOLI**

**DOSSIER DI APPROFONDIMENTO**  
**SPUNTI E IDEE**  
**PER UN PROGRAMMA LIBERALE**

930



**SPUNTI E IDEE**  
**PER UN PROGRAMMA LIBERALE**

*4 giugno 2015*

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Il Popolo della Libertà

Per approfondire sul **CANTIERE DELLE IDEE**  
leggi le Slide **930**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: [ilmattinale.tv](http://ilmattinale.tv)**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>